Lunedì 6 Novembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIII N. 259

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti; ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione Via Savorgnana, N. 13

Conto corrente con la Posta

LETTERE TRIESTINE

4 novembre

Il primo anniversario dei fatti d'Innsbruck

(*Renato*) — Il 3 novembre 1904 segnò a caratteri d'oro nella storia dell'oppressione austriaca un nuovo episodio, ed oggi l'animo della Regione, soggetta ancora all'austriaco dominio — ricordando le feroci gesta per cui si coverse d'infamia la rabbiosa turba dei tedeschi di Innsbruck — sente rinascere quel fremente senso di sdegno che proruppe impetuoso quando il telegrafo portò la notizia di quei fattacci. Ma il 3 novembre 1904 è tale una data che dovrebbe suonar monito a chi oggi ci calpesta e ci vessa perchè ricorda che l'itala gente, quando il diritto vien misconosciuto e la ragion spodestata, opponendo forza di braccio, sorretta dalla coscienza del proprio dovere, contro la furia tedesca, non s'addormenta, ma — memore del suo passato che vide rosseggianti ed insanguinate le zolle della penisola — sorge ed è capace di affidare la conquista del trionfo a più validi mezzi.

Il pensiero della Venezia Giulia ricorre oggi, e quel manipolo di coraggiosi che il sacro nome d'Italia, sempre, temibile, ruggì in faccia al tedesco, e ricorre con affetto e con riconoscenza, altero di quella gioventù che tutto era disposta a sacrificare pur di voler rispettata la dignità del nome italiano.

Questa data non potè qui a Trieste esser passata sotto silenzio ed — auspice un comitato di studenti e di giovani — ieri a sera, nella sala della « Giovine Trieste », gentilmente concessa, venne tenuta una adunanza per ricordare quei fatti. L'adunanza, tenuta a par. 2, riescì quanto mai numerosa ed il vasto ambiente mal poteva capire quella folla di giovani, devoti alla religione dei ricordi, convenuti a riaffermare un sacro dovere ed una ridente speranza.

Quando il dottor Alfonso Tarabocchia, uno dei 138 che furono a Innsbruck, prese a parlare, lo accolse un applauso lungo ed espressivo che pareva non volesse cessare: ristabilitosi il silenzio, il valente oratore fece un'esposizione chiara del come successero gli avvenimenti; accennò come tutto sia pronto a confermare la lunga preparazione a cui si abbandonò la plebaglia tedesca, la nessuna provvisione degli studenti; disse dell'accanimento, della ferocia che presiedettero per parte dei tedeschi alle varie fasi della battaglia; accennò al barbaro sistema poliziesco che imperò sovrano durante l'inquisizione in carcere, e ricordò l'opera tanto nobile, tanto patriotica e generosa svolta dal prof. Lorenzoni, che per i giovani carcerati fu più che amico, padre. Considerò quei fatti in rapporto alla questione universitaria e brillantemente chiuse il felicissimo discorso, coronato da applausi incessanti, da vivissime acclamazioni, affermando che la gioventù accademica, memore di sua stirpe e del glorioso passato che il nome italiano circonda di un nimbo di gloria, saprà in ogni momento fare il suo dovere.

L'avv. Vidacovich, a nome della gioventù, portò un saluto affettuoso agli studenti, esprimendo il convincimento che sapranno sempre sposare la severità degli studi alla soavità di quell'ideale che i suoi martiri annovera in ogni schiera.

Vennero poi spediti i seguenti telegrammi:

Prof. Lorenzoni

Trentino - Cles

Quando furore di plebe sobillata copriva d'infamia l'inospite Enoponte infuriando contro i nostri fratelli, la nazione ammirò in Lei con dovizia di sapere, tesoro di bontà. *La Società degli studenti triestini*, ricordando con orgoglio quei giorni, Le porge con l'espressione di perenne gratitudine, un reverente saluto.

Dott. Tarabocchia

Prof. Lorenzoni

Trentino - Cles

Nell'anniversario della memoranda giornata che trovò pari al cimento il cuore italiano la *Gioventù triestina* Le rinnova fervido tributo di ammirazione e di riconoscenza.

Avv. Vidacovich

NOTE E NOTIZIE

Maltrattamenti militareschi in Austria

A differenza di quel che succede da noi, in Austria si tenta soffocare sempre tutte le male fatte dei governanti e dei loro satelliti; ma quando una se ne scopre, si capisce quanto marcio, quanta malvagità esista nell'organismo militare austro-ungarico.

Per averne un esempio, ecco ciò che il *Pesti Naplo* di Budapest pubblica in una corrispondenza da Clausenburgo.

I socialisti di quest'ultima città, cioè, diffondono per tutte le strade opuscoli che accusano il capitano di quella guarnigione d'aver maltrattato trentadue soldati. Costoro, benchè ammalati, dovettero prestare servizio. Essendosi essi lagnati, il capitano li obbligò a marciare tutto il giorno; quindi li denunziò al comando militare. I disgraziati, sottoposti al tribunale di guerra, vennero condannati a varie pene, alcuni fino a quattro mesi di *fortezza*. Ora gl'infelici sono rinchiusi nella cittadella.

Nel processo, invano cercarono di dimostrare la loro innocenza. I membri del tribunale ignoravano la lingua ungherese.

I socialisti protestano contro il ministro della guerra e minacciano una sollevazione popolare, nel caso non rimetta in libertà i soldati.

Il decreto di amnistia in Russia

Si apprende da Pietroburgo:

L'*ukase* imperiale di amnistia concede grazia piena e intera a parecchie categorie categorie di condannati politici. Per molte altre persone, colpite da gravi condanne, la pena è commutata largamente. Si fa poi grazia completa per tutte le persone colpevoli di contravvenzioni politiche. Il decreto d'amnistia comprende anche tutti i delitti commessi contro la persona dello czar ed i membri della famiglia imperiale fino al 30 ottobre, e la partecipazione a società segrete rivoluzionarie.

Il *Novoje Vremia* parlando dell'amnistia dice: Dal 1825 al 30 ottobre 1905 durò la lotta per la conquista delle libertà costituzionali. Molti degli uomini che combatterono e che si sacrificarono sono morti: la patria ne onora oggi in silenzio la memoria. Altri soffrono ancora nelle casematte, nelle miniere e nell'esilio: dovevano esserne tratti. Perciò noi salutiamo lietamente l'*ukase* di amnistia. Un rapido esame dell'*ukase* è sufficiente a convincere della ampiezza dell'amnistia.

Una Costituzione per la Cina?

I giornali londinesi pubblicano il seguente dispaccio da New York:

Isou-Tichouang-Tchang segretario della missione cinese, che studia i sistemi di governo dell'America e dell'Europa, è giunto stamani. In un'intervista ha dichiarato che terminati i lavori della sua missione, una Costituzione sarebbe redatta e sottoposta all'imperatore. La Cina diverrebbe un paese costituzionale.

Il chinino di Stato

Nell'esercizio finanziario dal 1. luglio 1903 al 30 giugno 1904, le vendite erano state di Chg. 6,174; per L. 672.927.40 ed un utile di L. 183.038; mentre in quello ora chiuso 1904-1905 lo Stato ha venduto Chg. 14.061 di chinino, con un prodotto di L. 1.180.597.85 ed un beneficio netto di L. 183.382.47 che è andato ad aumentare il fondo per combattere le cause della malaria.

Questi dati statistici ufficiali provano quanto il pubblico apprezzi questa umanitaria istituzione e quanto avventate, se non interessate, siano le accuse di coloro che lo ritengono un pericolo per la salute, desumendolo dal fatto dell'avvelenamento di pochi bambini che ne ingoiarono parecchie pastiglie scambiandole per dolciumi.

L'on. Fortis in Sicilia

Il *Messaggero* afferma che come domani l'on. Fortis si recherà in Sicilia fermandosi prima una seconda volta nelle regioni calabresi funestate dal terremoto.

La sua mèta è Grammichele ove accadde il doloroso conflitto fra contadini e truppe, volendo adempiere la promessa che fece allora di compiere personalmente un'inchiesta sulle cause permanenti che portano ai tragici avvenimenti.

Fortis si recherà a Grammichele col solo prefetto, senza ministri e deputati.

Fortis andrà a Catania, da Catania a Grammichele, indi a Caltanisetta, Palermo e Napoli per far ritorno a Roma.

Prepotenze teutoniche

Ricorrendo sabato l'anniversario dei fatti di Innsbruck, all'Università di Vienna avvennero nuove scenate di studenti tedeschi; i quali diedero prova della loro consueta prepotenza e brutalità aggredendo gli studenti non tedeschi e specialmente italiani che erano in numero esiguo e che pure seppero tener testa a quelli energumeni. Dovette intervenire la polizia.

In conseguenza di questi avvenimenti gli studenti italiani, slavi, socialisti e israeliti tennero una seduta comune per discutere un contegno comune di fronte al terrorismo degli studenti tedeschi *nazionali*. Si deliberò di non adattarsi in avvenire più a questo terrorismo e di cominciare già nella prossima settimana un'azione di difesa.

SPIGOLANDO

Il più grande latifondista del mondo

Il più grande latifondista del mondo non è un europeo, ma un americano del Messico, certo don Luigi Tenozas, il quale pare che possegga nello Stato di Chihuahua, che fa parte della repubblica messicana, nientemeno che cinque milioni di ettari di terreno.

Reliquie di Trafalgar

In occasione delle feste pel centenario di Trafalgar a Londra, l'Associazione dei marinai inglesi offerse ai consiglieri municipali di Parigi, che trovandosi a Londra assistettero alla commemorazione, in ricordo un pezzo di legno della nave ammiraglia inglese « Victory ».

Una bella società musicale

A Noumea, nella Nuova Caledonia, è stata fondata, sotto gli auspici dell'Amministrazione, una Società musicale, i cui membri sono tutti galeotti, condannati ai lavori forzati.

Questa qualità conferisce loro un vantaggio speciale e cioè la loro istruzione progressiva non ha mai termine, non pensando essi momentaneamente ad andarsene il giorno in cui la loro istruzione sia ritenuta completa.

Il capo musica è assassino celebre, e tutti gli altri hanno su la coscienza un omicidio o due almeno.

Ecco un'orchestra con cui ci sarebbe da fare un'ottima esecuzione, qualora si trovasse il modo di farla viaggiare senza pericoli.

Negli alti spazi

La temperatura minima a 12 mila metri di altezza è di 51 gradi sotto zero; all'altezza di 15 mila metri la temperatura è sempre costante poichè in questa regione non avvengono cangiamenti di temperatura per effetto della altezza del sole, mancando il vapore acqueo.

Contro gli ubriaconi

Le autorità norvegesi hanno scoperto un nuovo modo per curare l'abitudine pessima dell'ubbriachezza. Il beone viene tenuto sotto chiave; il suo mantenimento consiste in pane e vino. Assicurano i giornali norvegesi, che raccontano ciò, che il primo giorno il carcerato ingoia il suo pasto con piacere; dopo due o tre giorni comincia a trovare monotona la sua dieta, e, dopo otto giorni non può più vedere il vino.

Rose verdi e azzurre

Il vecchio conte Celani era riuscito, a forza di pazienti innesti, a far fiorire nei dintorni di Roma, in una sua villetta fuori porta S. Pancrazio, delle rose.... quasi verdi.

Ora la cosa è molto facile e alla portata di tutti.

Basta inaffiare un rosaio bianco con acqua al solfato di rame. E le rose coloriranno i bianchissimi ed aulenti petali in tenero colore della speranza.

Per avere la rosa azzurra, occorre inaffiare, durante l'inverno, un rosaio bianco con una soluzione di *bleu di Prussia*, oppure con 10 grammi di solfato di ferro per litro.

Non bisogna però esagerare nella quantità e nella densità delle inaffiature. Bastano sei o sette a distanza di pochi giorni.

Il valore delle ferrovie

Tutte le ferrovie del mondo hanno un valore complessivo di 212 miliardi di lire, che equivale al decimo di tutto il denaro che esiste.

Per finire

— Ma chi sono questi Pobiedonoszeff, Gortkoff e Trepow?

— Eh! Sono Trepow...ori di spirito!

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

5 novembre

Il crollo di una casa. — Il piccolo paese di Cosa per poco ieri non fu teatro di una terribile disgrazia.

Cinque operai stavano lavorando nell'interno della casa di Sedran Cipriano da poco costrutta. Quando verso le 10 e mezza, alcuni sassi staccatisi dall'alto misero sull'allarme quegli operai che abbandonato il lavoro si allontanarono spaventati. Un minuto di più, i cinque sarebbero rimasti sepolti sotto le macerie; giacchè la casa crollava causa la costruzione poco regolare.

Il capomastro è certo Giacomo Sovran di S. Giorgio della Richinvelda, il quale ora dovrà pagare i danni. *Fiat.*

S. Vito al Tagliam.

4 novembre

Il pane. — Diversi amici mi pregano di voler alzare nel *Friuli* la voce contro i signori prestinai, i quali (quantunque il costo del frumento sia di molto diminuito) tengono il prezzo e il peso del pane tale e quale, con l'obbligo anche di comperarlo a *bina* anzichè a peso come si costuma in quasi tutto il Friuli. Io non so se tutto questo sia esatto, in ogni modo giro ai prestinai il reclamo esortandoli a procurare in qualche modo di accontentare le giuste lagnanze della popolazione per non incorrere nel pericolo che venga loro fissato il calmiere.

Un idiota. — Due o tre giorni per settimana s'aggira per il paese un povero idiota, che tutti conoscono per « Chirio », talmente malmesso in arnese che ieri mostrava perfino le carni, e mentre m'importunava per voler ad ogni costo la carità, mi venne l'idea d'interrogarlo e potei capire che è di Malafesta (S. Michele) e che non ha parenti e che vive di accattonaggio.

Ma perchè le autorità di S. Michele non provvedono che quel povero diavolo venga ricoverato in qualche pio luogo? Non capiscono che quel disgraziato dando così tristo spettacolo di sè ed essendo il trastullo di tutti i monelli, fa poco, assai poco onore al loro paese? Dunque cessi lo scandalo e si provveda.

Compagnia drammatica. — Questa sera abbiamo avuto « Sperduti nel buio ». Numeroso fu il concorso, e gli artisti tutti furono applauditissimi, specie la prima attrice signorina Annina Villani e il signor Piumati, che con quell'arte che è loro propria trascinarono il pubblico alla commozione. Abbiamo avuto anche, per la prima sera, il teatro illuminato a luce elettrica.

G. P.

Cordovado

4 novembre

Dazio consumo. — Come vi scrissi ieri, alle 14 di oggi si radunò il nostro Consiglio per decidere circa l'appalto del dazio consumo. Dopo aver preso conoscenza delle offerte fatte da alcuni appaltatori e dopo un lungo dibattito sostenuto dai consiglieri Fontana, Bonan e dott. Marzin, venne approvata ad unanimità la tesi sostenuta da detti signori, cioè di rimanere in consorzio con il Comune di S. Vito.

Cena d'addio. — Facendo seguito a quanto vi scrissi ieri, aggiungo che la cena d'addio data al sig. Tonon, venne servita all'albergo « Alla Stella » dal conduttore Gio. Batt. Buiatti, che si meritò l'elogio di tutti i commensali. Alle frutta dissero parole d'addio i signori Venerussi Bonen e altri.

Scienza e redenzione

(Continuazione e fine vedi n. di sabato).

Ed ecco quindi come i puri sacrosanti principii dell'*Io* intangibile, proclamati prima da Socrate e da Cristo, poi deviati *dal loro fine*, insozzati dal clero durante tutto il Medio Evo e quindi giunti al massimo di lor prostituzione ed avvilimento colla vendita delle indulgenze nel cinquecento, tornassero ora a rifiorire; ecco come, spiccata, maschia in mezzo a tanto commercio delle coscienze, a tanto rovinio di vecchi Olimpi e al ridestarsi di coscienze nuove, s'appresentasse la figura di Lutero a salvare il pericolante assoluto, a tuonar formidabile e a discacciare, tra l'uomo e Dio, i profani sensali e barattieri.

Così il principio del *santo*, dell'*Io intangibile* si sottraeva per sempre a quell'ammasso ch'era ormai la Chiesa di Roma invecchiata, incadaverita, dissacrata, atea, per ricoverarlo in un tempio inviolabile alla religione dei giusti, quello della propria coscienza.

Con che si verrà a ridestare il sentimento della personale individualità che, due secoli dopo, renderà possibile di trasportare risolutamente il principio della libertà religiosa e filosofica, dal campo speculativo al campo pratico delle leggi e della politica.

E ne risulterà la grande Rivoluzione Francese, in cui le maggioranze sopraffacendo le minoranze, cancelleranno, in una notte, il lavoro di secoli, ai re, al clero, al feudo e promulgheranno le nuove tavole dei *Diritti dell'uomo* che, diventeranno poi le leggi della Società.

E succederà ultima, diretta figlia delle precedenti, l'epoca attuale nella quale, speculativamente, non ha valore se non ciò che è fondato *sull'osservazione e sull'esperimento* e, praticamente, è stimata la moralità del lavoro da cui il prete costantemente rifugge. Le attuali *scienze positive*, dico, frutto e compimento di quello che avevano incominciato i nostri grandi pensatori della rinascenza, sono il contrapposto del *misticismo* e *ascetismo* per cui la chiesa di Roma potè sempre promettere ai bisognosi il cielo, dando la caccia invece per sè alla terra; per cui essa potè, per sì lungo tempo, predicare alle masse l'*ignoranza* come madre di devozione, mentre ai tempi nostri, il potere è la Scienza. Nè dalla *Scienza*, ormai principio regolatore impersonale e universale, unico altissimo santo e vero Iddio a tutti accessibile, sostituitosi a quello tenebroso de' tabernacoli prigioniero, e manipolato a tutto uso e consumo del sacerdote, si può distinguere la *libertà di pensiero*, essendo cotesti solo i due termini possibili della serie progressiva in cui all'umanità è dato di scolparsi, conseguendo la misteriosa pienezza del suo spirito.

Imperocchè la Scienza, sottraendo al dominio della cieca necessità nuove serie di fenomeni, per arricchire il dominio della ragione, fa sì che questa, rinvigorita dalla vittoria, insorga contro le obliterate istituzioni, che rispondono nell'ordine religioso e sociale, alle nozioni preconcette e incoerenti del mondo esteriore e lo costringa a sgombrare davanti ad altre, che meglio soddisfacciano alle sue cresciute esigenze.

Per la scienza solo si può raggiungere la tanto vagheggiata *eguaglianza fra gli individui*. Perchè, per essa, la ragione umana, *sdegnando ogn'altra improvvida ed assorbente autorità che non sieno i fatti*, rivendica la sua completa autonomia.

E così anche il monopolio della verità e del sapere, e quindi l'arma più potente del servaggio universale, resta per sempre sottratto al principio d'*autorità e di classe*, ossia alla Chiesa e allo Stato per diventare vero e proprio retaggio di tutto quanto l'uman genere.

Il linguaggio della scienza è unico, universale, da tutti egualmente inteso: essa è tanto la verità ai poli, che all'equatore; onde l'uomo, avendo quella per base, misura sicuro l'universo, i suoi consimili e sè stesso, e trova la correlazione fra tutte le parti.

Egli sa di misurare per sè medesimo, perchè misura co' proprii sensi e nei rapporti fra questi e il mondo, in relazioni necessariamente collegate ei riconosce l'assoluto umano.

Laddove la Verità, un tempo, rimaneva, dirò così, assorbita e si concretava nelle rivelazioni *teologiche e metafisiche*, la Verità la preparavano tutti i teologi d'intesa coi despoti: donde il mistero, il privilegio, il governo, e il despotismo secolare dei sacerdoti in tutti i luoghi e

tempi; essendochè essi — (il pensiero a lor arbitrio tiranneggianti, o racchiudenti nei così detti sacri testi — Bibbia, Corano, Talmud, Veda, dove l'alma infelice studiando, non più il vero impara, che se un inno essa compor cercasse con blasfemi) — non mai educarono gli uomini per la loro effettiva grandezza, come la odierna civiltà si prefigge, sibbene esclusivamente per asservire ciechi strumenti, a certi sedicenti Vicari di Dio infallibili, alla loro casta od a tutti i tiranni della terra.

Liber.

Cose dell'istruzione

La storia d' un concorso

Il democratico *Paese* esulta perchè il Consiglio provinciale scolastico approvò a *voti unanimi* le nomine dei maestri, e lancia velenosi sarcasmi contro il *Friuli* che difese la causa degl'insegnanti dichiarati ineleggibili all'esame.

Il lepido *Paese* dimentica però che il Consiglio comunale non fu *unanime* nell'approvare l'operato della Giunta; anzi un consigliere socialista con franche e vibrate parole insorse contro il Regolamento capestro, parto della democrazia paesana.

Il *Paese* di mercoledì (terza pagina, prima colonna) chiama regolare il famoso concorso. Oh caro *Paese*! Se un simile fatto fosse successo prima del settembre 1901 giurerei che il vecchio *Paese* avrebbe accettato di tutto cuore i miei articoli per combattere l'amministrazione moderata! 1) Ma i tempi si sono mutati.... non ci sono più i forcaioli d' una volta!

La prospettiva è poco lieta pei maestri. Il sentimento della giustizia e dell'equità sembra sia perduto; un insegnante è dagli *amici della scuola* — oh ironia delle parole! — considerato un insetto che si schiaccia sotto i piedi! A questi chiari di luna, il tripudiare perchè fu vinta — in prima istanza, si noti bene — una causa ingiusta, è forse indizio di pura democrazia?

Difensori sistematici della Giunta municipale, ricordatevi bene che il *Friuli* disse una grande verità affermando che l'ultima parola sulla nomina dei maestri non è ancora stata detta. Noi maestri non siamo umili servi, nè caudatari di nessuno, e nemmeno possiamo con un bel gesto perdonare alla Giunta di Udine, *così detta democratica*, un inqualificabile arbitrio.

Secondo certi signori a Udine i maestri elementari hanno trovato un paradiso terrestre, col relativo Adamo ed Eva del Regolamento scolastico o della Direzione didattica. Oh come si sta bene sotto il paterno regime della migliore delle Giunte possibili! E come possono essere soddisfatti quei tali che rischiarono di compromettere la loro posizione putrendo fiducia nella democrazia degli ex popolari.

La Giunta moderata cadde in seguito ad un licenziamento che fu un arbitrio. Ed alla Giunta radicaloide si potrà perdonare un arbitrio?

Ecco come tratterò la questione:

1. L'avviso di concorso a posti d' insegnante vacanti nel Comune di Udine *fu pubblicato nei termini voluti dalla legge?*

2. Il Comune di Udine ha il diritto di aprire concorsi per titoli e per esami? Come si comportò in questa occasione il Presidente dell' Unione magistrale nazionale?

3. Il Regolamento municipale è forse in conformità alle prescrizioni di legge? Il caso attuale è analogo al ricorso presentato tempo fa dai maestri Stefanutti e Bulfoni?

4. Il tema d'esame assegnato il 19 settembre c. a. ai candidati può forse chiamarsi.... un tema di pedagogia? L'esame, anche non ammessa l'incostituzionalità del Regolamento, fu fatto secondo le norme stabilite dalla legge?

5. Con quali criteri la Commissione giudicatrice classificò l'attitudine didattica e la coltura generale dei candidati? Qui vorrei aprire una parentesi; ma per ora acqua in bocca!

6. Si può seriamente giudicare la coltura pedagogica di chi non ha fatto mai scuola? La graduatoria della Commissione può forse seriamente *chiamarsi*...... una graduatoria?

7. Il concorso al posto di direttore didattico nel Comune di Udine fu bandito per esame? In caso affermativo, con qual criterio si potè classificare l'attitudine all'insegnamento elementare dell'eletto?

A nome d'un maestro che conosco *molto, ma molto intimamente*, ringrazio la Commissione pei 14[20 corrispondenti ai 7[10 che gli furono assegnati in pedagogia e coltura, pur ignorando con qual termometro fu misurata la sua coltura e l'attitudine didattica. Diamine! chi riportò 10[20 in pedagogia riportò 14[20 in coltura... Tale giudizio fu fatto *a priori*, a *posteriori*... o coi posteriori? E finisco... per incominciare.

Carlo Cosmi.

1) Il vecchio *Paese*, prima del 1901, avrebbe forse incensato il Consiglio prov. scol. per la sua deliberazione presa a voti *unanimi*, non esclusi dunque i Comelli e i Casasola.

CRONACA CITTADINA

Per l' incremento dei nostri mercati di animali

I mercati di animali della nostra città, che erano un tempo fiorentissimi e recavano utilità a tutti i ceti della popolazione, segnano ora una sensibile decrescenza che di anno in anno va peggiorando con danno del commercio cittadino.

In seguito a lodevolissima iniziativa del comm. Pecile, Sindaco del Comune e presidente dell'Associazione Agraria Friulana, la Giunta deliberò di nominare una speciale commissione che trovasse il modo di far ritornare i mercati di Udine all'importanza che avevano nei tempi passati, ma non tanto lontani.

A far parte di questa commissione che venne denominata « Commissione dei mercati », furono chiamati il Sindaco Pecile, l'assessore Pagani e i signori prof. Berthod, dott. Dalan, Diana Lodovico, Pepe Domenico, dott. Romano e dott. Selan.

La Commissione tenne la sua prima seduta sabato scorso alle 10 ant.

Erano presenti tutti i facenti parte della Commissione che venne presieduta dall'assessore Pagani; funse da segretario l' ispettore dei vigili, Ragazzoni.

Il presidente Pagani spiegò lo scopo a cui deve tendere la commissione, che è quello di far rifiorire i mercati a Udine.

In questa prima seduta non venne ancora stabilito ancora nulla di concreto, ma si fissarono alcuni punti principali che serviranno poi a proporre delle norme precise per ottenere lo scopo desiderato.

Si è discusso se sia possibile migliorare l' ordinamento del mercato, dividendo gli animali per categorie con dei posti speciali, ecc.

Il dott. Dalan, Pepe ed il dott. Selan propugnarono l'istituzione di un mercato equino annuale o biennuale, vista la grande importazione di cavalli dell'Austria-Ungheria per la frontiera di Palmanova, e aggiunsero se non fosse il caso di far pratiche con l' amministrazione ferroviaria della Società Veneta per ottenere facilitazioni per il transito Palmanova-Udine.

Il Sindaco Pecile ed il prof. Berthod presentarono la questione se fosse possibile di concedere agli animali che vengono sul mercato foraggio ed alloggio; come pure se fosse opportuna la costruzione di una tettoia fissa o trasportabile (in zinco) nel caso si dovesse cambiar posto alla sede del mercato per la grande concorrenza di animali.

Il Sindaco Pecile, l'assessore Pagani ed il dott. Romano insistettero che si debba ottenere facilitazioni nel rilascio dei certificati d'origine, che ora recano molte noie ai conduttori d' animali sul mercato.

Il dott. Romano ricordò che ancora vent'anni fa una Commissione, nominata dal Comune, si occupò per dar nuova vita ai mercati di bestiame; ma allora non si ottenne nessun risultato pratico. Raccomandò che i mercati venissero stabiliti in giorni fissi, mentre ora i mercati mobili coincidono spesso colle fiere di altri paesi.

La seduta si protrasse fino a mezzogiorno e si stabilì che la prossima riunione abbia luogo dopo 15 giorni.

La Commissione vuole presentare alla Giunta delle proposte concrete affinchè possa venire stanziata nel preventivo del 1906 una somma per l'incremento dei mercati di animali.

Società veterani e reduci

Come nei decorsi anni la Società friulana dei veterani e reduci delle patrie battaglie fu rappresentata dall' ill.mo sig. sindaco di Mentana alla commemorazione anniversaria della battaglia combattuta il 3 novembre da Garibaldi contro le truppe del Papa e dell'impero francese.

Corso serale gratuito di stenografia

Presso la Segreteria del R. Istituto Tecnico è aperta l'inscrizione al corso di stenografia.

Se il numero degl'inscritti ascenderà ad una quindicina, e se dagli inscritti stessi verrà data nello stesso tempo sicura garanzia di frequentare le lezioni sino alla fine, verrà aperto il corso in parola.

E' inutile presentarsi all'iscrizione, quando dopo poche lezioni si credesse disertare dal corso medesimo, come ogni anno si deve lamentare!

Uno scoppio di gas

Nel pomeriggio di sabato scoppiò la conduttura in un forno a gas nell'officina di nichellatura del signor Ugo Quargnolo di viale del Ledra.

Gli operai Davide Benderotti d'anni 19 e Carlo Polizzari d'anni 18, che lavoravano intorno ad esso, rimasero gravemente ustionati alla faccia e alle braccia.

Vennero condotti all'ospedale, dove furono curati e ricoverati, giudicate guaribili le scottature in circa un mese.

Una splendida mostra di cappelli da signora

si ammirava iersera nelle vetrine del vecchio e rinomato negozio del signor *Antonio Fanna* in via Cavour.

I passanti si fermavano, e specialmente il sesso gentile non aveva che parole di lodo per la bellezza e la varietà dei cappelli finissimi che rappresentano tutte le novità della moda invernale.

Ci consta poi che i prezzi non sono punto esagerati, ed anche una signora di modesta fortuna può trovare un cappellino elegante e *chic*, pur limitandosi nella spesa.

La mostra era poi fatta maggiormente risaltare per il buon gusto con cui era disposta, ciò che è una particolarità del negozio *Fanna*.

Decesso

La egregia signora Ida Pasquotti-Fabris, proprietaria dell'elegante negozio di mode di via Cavour, è stata colpita da un'immensa sventura: è morta la sua ottima madre signora Anna Pasquotti-Costanti.

Alla signora Ida e alla sua famiglia presentiamo sincere condoglianze.

Caduta

Il ragazzo Luigi Todolo d'anni 12 ricorse ieri alle cure dell'ospitale, essendosi fratturata, cadendo, una gamba.

Biglietti di piccolo taglio

Il direttore generale del Tesoro, rispondendo a telegramma della Camera di commercio, partecipò che in questa settimana sarà inviata una congrua somma di biglietti di Stato alla locale tesoreria.

La mostra del negozio Verza

Ieri sera il negozio Verza, con le adiacenti vetrine, era trasformato in una ricchissima esposizione di pelliccerie d'ogni genere e d'ogni foggia.

Vi erano Colliers a montagne alternati con stole, con manicotti, Figari, Paletots, Stiriane, Pelliccie ecc. uno sforzo di varietà e qualità da confondere ogni persona la più esigente.

In verità crediamo che in questo articolo non resti nulla a desiderare dalle altre città, e che il negozio Verza, possa vantare seriamente il suo ricco assortimento e sperare nell'appoggio della cittadinanza.

Senza far torto a nessuno, in questa come in poche altre mostre, brillavano degnamente le numerose, ben meritate premiazioni ottenute in varie esposizioni per le proprie confezioni.

Auguri e congratulazioni.

Per gli ammalati d' ORECCHIO, NASO, GOLA

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. Dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corradi e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanitario proveniente dalla Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIAL

L'ufficio di redazione e amministrazione del "Friuli„ trovasi nella tipografia Tosolini, via Savorgnana 13.

Feletto Umberto

4 novembre

L'esazione del dazio. — Nella seduta Consigliare del 2 corrente venne decisa la continuazione dell'esazione del dazio con il Consorzio di Martignacco, quantunque venisse offerto da Ditte appaltatrici la bella somma di L. 2500 superiore all'incasso medio degli ultimi tre anni.

Con un bilancio modesto come quello di Feletto Umberto ove necessita continuare con una tassa famiglia con un limite massimo di L. 100 sarebbe stato un buon profitto per le finanze del Comune.

Al pubblico i commenti.

Il grande Comizio per il riposo festivo.

L'annunciato Comizio per il riposo festivo, tenutosi ieri al *Teatro Minerva* ebbe un esito splendido, e ne va una sincera lode al Comitato popolare che lo organizzò, che seppe fare le cose molto bene.

Il Comizio procedette ordinatissimo, e ciò conferì maggior solennità alla grande manifestazione popolare.

Le associazioni iniziatrici Le adesioni.

Già prima delle 15, l'ora fissata per il Comizio, il teatro cominciò a popolarsi. Nel pubblico erano rappresentate tutte le categorie di lavoratori, ma prevalevano gli agenti di negozio ed i giovani di studio.

Quando il teatro era già quasi completamente gremito di pubblico cominciarono ad apparire sul palcoscenico le bandiere ed i labari delle società iniziatrici del Comizio, che sono le seguenti:

Società op. di M. S. e I., Unione esercenti, Unione agenti, Società impiegati del Comune, Società di M. S. fra agenti della città e prov. di Udine, Società fra commercianti e industriali, Sodalizio friulano della stampa, Società cattolica di M. S., Società cappellai, Società sarti, Collegio ragionieri, Società poste e telegrafi, Assoc. farmaceutica, Circolo repubblicano, Circolo socialista, Camera del lavoro e precisamente le sezioni metallurgici, fornai, tipografi, muratori, infermieri, spazzini, ferrovieri, Ass. magistrale friulana. Venne applaudita la bandiera del Circolo socialista.

Aderirono al Comizio le società operaie di M. S. di Cividale, Tricesimo, Pordenone, S. Vito al Tagl., Casarsa e Forni di Sopra; il sen. di Prampero, i deputati Luzzatto, Morpurgo, Odorico, Rota e Solimbergo, il pres. della Deputazione prov. comm. Renier, il Sindaco d' Udine comm. dott. Pecile, gli assessori Conti, Girardini, Pagani, e Pico, i consiglieri com. Braidotti e avv. C. L. Schiavi, i sindaci di Codroipo, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, S. Vito al Tagl., Cividale e S. Daniele.

Il sindaco di Udine mandò il seguente dispaccio da s. Giorgio della Richinvelda:

« Occupato Comizio agrario plaudo agitazione comizio riposo festivo sempre favorevole proveda legge. »

Da Tolmezzo gli agenti telegrafarono al Comitato popolare:

« Agenti Commercio Tolmezzo-Caneva unanimi inneggiano all' inaugurantesi vessillo, associansi e plaudono odierno comizio fiduciosi riesca efficace ottenere tosto benefica desiderata legge. »

L'apertura del Comizio.

Al banco della presidenza, — sul palcoscenico, — siedono l'on. Angiolo Cabrini, l'oratore ufficiale del Comizio, il dott. asses. Comelli rappresentante del Comune, il sig. Scotti direttore amm.vo del Dazio, l'avv. Driussi e il sig. Benedetti seg. del Comitato.

Dietro alla presidenza prendono posto i rappresentanti delle società che formano il Comitato iniziatore.

Scotti, apre il Comizio invitando l'assemblea ad eleggere il presidente. Qualcuno propone *Comelli*, ma per acclamazione viene eletto l'avv. *Driussi* che accetta.

L'ass. *Comelli* chiede per primo la parola e legge un discorso che porta il saluto del Municipio di Udine che sempre appoggiò il movimento per il riposo festivo. Saluta l'on. Cabrini. (*Applausi all'on. Cabrini.*)

Il presidente legge le adesioni. Il nome dell'on. *Solimbergo* viene zittito da alcuni del pubblico. L'incidente però non ha seguito.

Dopo la lettura delle adesioni il signor Liesch presidente dell' Unione agenti dice che il Padre *Roberto da Novi* — un frate — gli mandò la sua adesione al Comizio.

Parla l'avv. Driussi L'inaugurazione della bandiera della Società agenti

L'oratore dice che si fece coincidere l'inaugurazione della bandiera dell'Unione agenti perchè in questa categoria di lavoratori l'agitazione per il riposo festivo trovò la sua maggiore espressione.

Gli agenti furono sempre primi sulla breccia per iniziare questo movimento e il proletariato deve perciò ad essi gratitudine. Gli agenti erano considerati come un ceto medio fra i proletari e la piccola borghesia, e venivano consigliati a considerarsi una categoria superiore agli operai del braccio. Essi da prima stettero appartati dal grande movimento operaio, ma ciò non giovò loro, perchè nulla ottennero ed anzi vennero maggiormente sfruttati dal capitalismo.

Gli agenti si trovano in condizioni sfavorevoli confrontati cogli altri operai, che pur hanno potuto ottenere delle leggi in loro favore dalle classi dominanti.

Gli agenti hanno un orario gravoso, sono male retribuiti; ed hanno persino limitata la loro libertà personale, perchè alcuni padroni li tengono nelle loro abitazioni, e mancano dell'assicurazione per la vecchiaia.

Viene a parlare della chiusura domenicale dei negozi, e nega che essa porti squilibrio, purchè sia generale, e ciò non si può ottenere che mediante una legge. L'accordo *fra i padroni* di negozio non è possibile. Ci sono dei piccoli bottegai, che accudiscono essi stessi colle loro famiglie ai loro esercizi, che non hanno agenti, e se uno di questi apre, l'accordo è rotto, e aprono tutti gli altri.

Alla Camera, come si sa, venne proposta e discussa una legge per il riposo festivo; nessuno la ha combattuta francamente, ma i rappresentanti della classe privilegiata l'hanno fregata nell'urna col voto segreto. *(Si ride, bene, bravo).*

Bisogna che il proletariato, compresi gli agenti, si organizzi, che dimostri la sua forza, che imponga la sua volontà alle classi dominanti, altrimenti nulla mai otterrà. *(Applausi).*

Se i proletari non si organizzano e si dimostrano docili possono ottenere di fare delle gite alle domeniche, di essere accolti nelle ville dei padroni, ricevere una refezione e di mandare i loro figli ai ricreatori festivi specialmente cattolici. *(Applausi fragorosi).*

Agli agenti, per ottenere il riposo festivo non consiglia lo sciopero che sarebbe la cuccagna di quei piccoli negozi che non hanno commessi. Essi lo devono ottenere per via legali, ma mantenendo viva un' intensa agitazione.

Ricorda come sorse l'Unione agenti, che rappresenta in certo modo un fatto storico, perchè essa discende da altre associazioni. Fa una breve storia delle associazioni attraverso i secoli. Prima avevano, avevano uno spirito esclusivo di casta, come le corporazioni, poi venne il mutuo soccorso; ma oggi pur mantenendo il mutuo soccorso, l'Unione rappresenta un ente in opposizione al capitalista, un centro di resistenza.

Saluta il labaro di una società, che pure vuole esclusa la politica, la quale però non può essere del tutto esclusa, ed è contenuta in altri articoli dello statuto sociale.

L'oratore chiude il suo discorso salutando la bandiera dell'Unione agenti come una nuova rivelazione di resistenza contro il capitalismo. (*Applausi reiterati e vivissimi*).

Dà quindi la parola all'oratore ufficiale del comizio. on. Cabrini.

Il discorso dell'on. Cabrini

L'on. deputato è salutato da applausi fragorosi e generali; si grida ripetutamente: Viva Cabrini!

Fattosi silenzio, l' egregio oratore comincia il suo discorso che ha durato una ora e mezza.

L'on. Cabrini parla con facilità e facondia. Conosce a fondo l'argomento del riposo festivo, che presenta sotto tutti i punti di vista.

Egli sa tener sempre desta l'attenzione del pubblico e porta in campo tali ragioni che dovrebbero persuadere anche i più restii dell'utilità di una legge sul riposo festivo.

Usa raramente delle solite frasi da pubblico comizio per strappare gli applausi e, anche per quanto riguarda la forma letteraria, il discorso dell'onorevole Cabrini risultò elegante e bello.

* * *

Comincia constatando i numerosi cittadini convenuti al Comizio, ciò che significa quanto sia l'interesse vivissimo che essi prendono alle questioni che li concernono. Ciò è in contrapposto a quanto succede a Montecitorio. Ricorda che il suo amico, on. Maino, osservando come alla Camera si votino spese per centinaia di milioni con 70 o 80 deputati presenti, voleva prendere la fotografia della Camera in uno di questi momenti e mandare il Kodac a ciascuno dei 32 milioni d'italiani. Vide altri comizi per il riposo festivo sempre frequentatissimi e anche di questi bisognerebbe fare la fotografia per dimostrare quanta sia la partecipazione del pubblico a quelli che dicono che non c'è agitazione, che il movimento è artificioso; servirebbe anche ai deputati che di solito si trovano numerosi a Montecitorio nell' aula della *buvette*.

Che il movimento per il riposo festivo non sia sentito, è falso, come lo dimostrò in un opuscolo il friulano avvocato Gasparotto, che risiede a Milano.

Parla del ritardo in cui si trova l'Italia per quanto riguarda la legislazione operaia. (*Applausi*).

L' Italia si presentò a conferenze tenute all' estero su questioni operaie e si trovò ch'essa era completamente sprovvista di leggi sociali. Allora furono fatte le prime leggi in favore degli operai, verso le quali il proletariato italiano si mostrò indifferente; spiega le ragioni di questa indifferenza.

Il riposo festivo è una legge che non scese dall'alto, non è una elargizione

Bollettin[o m]eteorologico.

4 novembre [...] Termometro + 14; Minima all'ap[...] notte + 12.3; Barometro 7.45; [...]mosferico: Piovoso; pressione cres[...]ri: vario, temperatura calante.

Ieri - Pie[...]peratura massima + 16.2, Mini[...]2 Media: + 14.32.

Orari[o fer]roviario

Arrivi

Venezia 7.43, [...]15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.3[...], 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.3[...] 12.50, 19.42.
Palmanova 8.[...]58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1[...]
Cividale 7.2, [...]12.37, 17.40, 22.50

Partono

Venezia 4.20, [...]11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.1[...] 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.2[...] 15.42, 17.25
Palmanova [...] 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 [...]1.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. G[...] coincidenza con la linea Cervign[...]ste.

Tram a [...] Udine-S. Daniele

Partenze da [...]tazione tram: 8.10 11.40, 1[...]8.
Arrivi da S. [...] stazione tram: 8.35 12.25, 1[...]8.45

ESTRAZ[IONI] DEL R. LOTTO

[...] 1905

VENEZIA	25	33	87	15
BARI	52	90	71	65
FIRENZE	[illegible]	55	12	56
MILANO	[illegible]	43	86	48
NAPOLI	75	80	88	32
PALERMO	80	32	09	76
ROMA	67	34	48	66
TORINO	28	75	54	50

governativa e della classe dominante; ma è una legge che è nata nel popolo e accende dalle classi lavoratrici ad imporsi al capitalismo; essa ci viene dal consenso delle classi interessate.

L'iniziativa per il riposo festivo tende a dimostrare che le leggi per venire apprezzate non devono essere un'elargizione dall'alto, ma una conquista di coloro che ne sentono il bisogno.

Per il riposo festivo non occorre più fare un improbo lavoro di preparazione, di spiegazioni; ora il più è fatto, basta coordinare.

Spiega come fu fatta la legge dell'anno scorso. La discussione durò otto giorni; non vi furono opposizioni. La battaglia era vinta, ma non si potè combattere gli eroi dell'urna segreta.

Per il riposo festivo necessita l'intervento dello Stato; altrimenti non se ne fa nulla; un solo basta a rompere l'accordo generale.

Ricorda l'on. Scrosati, suo avversario politico, ma uomo d'ingegno e di salde convinzioni. In nome del liberismo non vuole il dazio sui grani nè il riposo festivo. Sono idee da rispettarsi, ma si ha il diritto da opporsi e di combattere questa forma di liberismo.

Passa ad altra considerazione sulla dibattuta questione.

Osserva che presso quelle nazioni dove il riposo festivo era osservato per spirito confessionale, è poi intervenuto lo Stato e si sono fatte delle leggi in argomento. Recentemente a Trieste d'accordo col governo venne reso più effettivo quel riposo per una certa categoria di lavoratori.

In Italia, Francia, Spagna e Portogallo, sebbene stati cattolici, il riposo festivo non è generalmente osservato; ciò dimostra che non basta il sentimento religioso, poichè questi stati avrebbero dovuto trovarsi alla testa del movimento; dunque necessita l'intervento dello Stato.

Rammenta l'accordo avvenuto anni fa a Bologna, che poi cessò perchè pochi negozi cominciarono ad aprire. Basta un solo esercente che si renda crumiro e l'accordo sfuma.

Così avvenne nelle città dove si volle l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Spiega come si dovrebbe attivare il riposo festivo, che non può essere assoluto per tutte le categorie di lavoratori, ma va invece contemperato col riposo settimanale. Non si vuol danneggiare la grande industria, come vanno ripetendo gli avversari, poichè certe industrie come le vetrerie, gli alti forni non possono sostare. Così dicasi dei mezzi di comunicazione e alcune industrie speciali. Dunque riposo domenicale per il maggior numero possibile di lavoratori e riposo settimanale per tutti gli altri.

I propugnatori del riposo festivo vennero rimproverati di essere andati d'accordo coi cattolici: ma se la nostra propaganda si è trovata in un punto d'accordo coi clericali, dei quali non dividiamo certo le aspirazioni politiche, possiamo noi pure essere tacciati di clericalismo? Non comprendo un anticlericalismo di questo genere.

I socialisti hanno appoggiato alla Camera la legge sull'abolizione del lavoro notturno propugnata dai grandi industriali cotonieri; avrebbero forse dovuto combatterla perchè venuta da quella parte?

Essi quando si tratta di provvedimenti utili al proletariato, li accettano da qualunque parte vengano proposti e appoggiati.

I cattolici poi non dovrebbero limitarsi ad appoggiare il riposo festivo con articoli di giornali specialmente di provincia, ma impegnarsi a sostenere la campagna con tutte le loro forze.

Parla del progetto caduto che era imperfetto.

Il nuovo progetto che sarà presentato dal Ministero in gennaio o febbraio, verrà approvato anche dai socialisti, che però presenteranno degli emendamenti se non sarà completo.

Il riposo festivo trionferà a patto però che le moltitudini organizzate e coscienti cooperino con i deputati socialisti nell'agitazione.

L'oratore chiude il suo poderoso discorso insistendo nell'agitazione concorde del proletariato che giungerà a ottenere la legge invocata, e si augura che non debbansi fare nuovi comizi pel riposo festivo.

***

Alla chiusa il pubblico prorompe in applausi entusiastici e prolungati. Si grida insistentemente: Viva Cabrini!

La chiusa del Comizio
L'ordine del giorno

Ristabilito il silenzio, il presidente chiede se altri vogliono parlare.

Savio dice che a Udine si usa ad applaudire gli oratori prima e dopo il discorso, e poi nessuno si muove più. Vuole che si continui energicamente l'agitazione per il riposo festivo.

Liesch, presidente dell'unione agenti, legge l'ordine del giorno, che dice «fa voti» ecc.

Savio protesta, non vuole che si facciano voti, ma si deve reclamare assolutamente, o se no facciamo come in Russia (rumori).

L'on. *Cabrini* (scattando) per la serietà del Comizio non vuole che si facciano esagerazioni. Ricorda che le Unioni Agenti di tutto il regno contano 2000 soci, mentre i commessi sono più di 100 mila. Uno sciopero sarebbe un disastro.

Savio ritorna alla carica.

Cabrini e *Driussi* modificano lievemente l'ordine del giorno che è approvato ad unanimità.

L'ordine del giorno è il seguente:

«Il Comizio riafferma la necessità di una legge che assicuri un riposo ininterrotto settimanale e possibilmente domenicale di almeno 36 ore a tutte le categorie di lavoratori che ancora ne sono privi.

Invita

le masse ad agitarsi per creare l'ambiente favorevole all'improrogabile riforma, ed impegna Senatori e Deputati della provincia di Udine a sostenere in Parlamento queste aspirazioni confortate dalle ragioni dell'igiene, dell'economia e della morale.»

Dopo la votazione il presidente Driussi dichiara chiuso il Comizio e invita il pubblico alla conferenza che terrà questa sera l'on. Cabrini alla Sala Cecchini.

TEATRI ED ARTE

La "Tosca" al Minerva

(*g. a.*) Due splendidi teatri sabato e ieri alle prime della *Tosca*, l'opera tanto vivamente attesa dal nostro pubblico, e l'opera — possiamo dirlo subito — venne accolta con la più grande simpatia e gustata subito come almeno può gustarsi un lavoro nuovo alle prime audizioni.

Dobbiamo aggiungere però che anche l'esecuzione — salvo alcune piccole incertezze inevitabili con l'andata di scena — fu tale da sodisfare pienamente alle aspettative cittadine. Dell'opera come tale abbiamo già detto sabato; potremo aggiungere oggi che lo spartito, concertato dal Puccini con certa complessità moderna, si fonda su alcuni temi che vorrebbero imitare i *leitmotive* wagneriani e che si ripetono e si svolgono durante tutta l'opera, come si annunziano e Cavaradossi o Tosca o Scarpia ed anche i personaggi secondari dell'Angelotti e del Sagrestano. Dei quali temi in ogni modo le melodie si distendono larghe e appassionate, tali da entrare subito negli uditori. Forse l'atto meno accessibile è il secondo dove del resto la musica ha bensì una certa pretensione polifonica ma musica vera non appare molta; non vorremmo dire una eresia, ma ci sembra che in quell'atto, più che il Puccini, trionfi sempre il Sardou.

Comunque, in quest'atto stesso emerse la bontà artistica dei tre principali cantanti affermatisi già notevolmente nel primo.

Il baritono Ardito ci dà del diabolico tipo di Scarpia una personificazione eloquentissima; incontro a lui stanno vibranti di drammaticità la soprano De Roma e il tenore Santini che appassionano davvero. All'azione di questi tre egregi artisti corrisponde appieno il loro canto efficace e corretto, privo di qualsiasi emissione antipatica.

Non diremo che non abbiano nel loro timbro di voce alcun neo, ma le frasi incisive dell'Ardito, le acute estese del Santini, le modulazioni dolci della De Roma sono tali da accontentare i più incontentabili, da conquidere senz'altro il pubblico; e hanno quest'altro pregio che senza trasmodare quasi mai, sviluppano tutti un buon volume di voce.

Il fatto è che furono accolti, dopo ogni pezzo saliente, alla fine di ogni atto, da fragorosi applausi; i quali accolsero anche il direttore d'orchestra, il m.o Ugo Fratti, una forza giovane, piena di anima che seppe disciplinare severamente l'orchestra e darci dello spartito una interpretazione viva ed accurata.

Fra gli altri esecutori noteremo la macchietta quanto mai riuscita del sagrestano per opera del Viganò e la figura austera dell'Angelotti per opera del Bardi, due cantanti anche questi pregevoli; contribuirono al complesso del quadro musicale il Pittarello (Spoletta) la Nobili (Pastore), il Gasperini (Sciarrone), il maestro dei cori signor Atos fece del suo meglio per tener in riga le masse corali, non ancora famigliari con l'opera.

Non è da dubitarsi, però, che le incertezze spariranno alle susseguenti rappresentazioni: la terza è fissata per domani sera.

Noteremo ancora la messa in scena decorosa; e in platea il gradito aspetto delle poltroncine quasi affatto liberate dai cappelli femminini.

Circolo G. Verdi

Rammentiamo che stasera alle ore 21, nella sala maggiore di questo circolo, si darà l'annunciato concerto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 29 ottobre al 4 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 13
» morti » 1 » 3
Esposti » — » —

Totale N. 26

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Quinto Ponte conduttore di tram con Ermenegilda Toso tessitrice — Luigi Francescutti meccanico con Eugenia Cavallini velutaia — Francesco Cecotti facchino con Corona Cecconi operaia — Romeo La Pietra calzolaio con Lucia Pecoraro casalinga — Luigi Ruiti orefice con Luigia Floriani sarta.

MATRIMONI

Virginio Chiarandini tessitore con Stefanina Doresini tessitrice — Uberto Angeli fabbro con Maria Arrigotti operaia — Lodovico Dentesano bracciante con Rachele Casolotti contadina — Antonio Corona agente di spedizione con Elisa-Bianca Schei ricamatrice — Luigi Turri tipografo con Vittoria-Rosa Corradazzi sarta — Luigi Mitri muratore con Italia Quargnolo casalinga — Giuseppe Cainero agricoltore con Assunta Vicario contadina — Antonio Cainero agricoltore con Teresa Vicario casalinga.

MORTI

Maria Tabacco-Pitturito fu Valentino di d'anni 78 casalinga — Leonardo Foramitti fu Giuseppe d'anni 81 possidente — Mario Della Rossa di Luigi di mesi 4 e giorni 20 Anna Rabassi-Angeli fu Giovanni d'anni 71 casalinga — Vittorio Sonvilla fu Giacomo d'anni 49 possidente — Luigi Bergagna fu Francesco d'anni 71 ortolano — Giovanni Lodolo fu Franc. d'anni 66 linaiuolo — Giovanni Molina fu Gio. Batta d'anni 70 bracciante — Santa Pedrioni fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Gemma Pigani Petrozzi fu Giuseppe d'anni 89 casalinga — Speranza Spizzo-Fabro di Pietro d'anni 83 contadina Michele Venier fu Lodovico d'anni 29 agente postale — Francesco Termutt d'anni 76 pettinagnolo — Luigi Mas fu Leonardo d'anni 78 muratore — Anna Comuzzo-Codutti di Giuseppe d'anni 54 casalinga — Giovanni Ascanio fu Pietro d'anni 88 facchino — Antonia Varnerino-Bellina fu Giovanni d'anni 43 tessitrice — Giovanni Sporeno fu Gio. Batta d'anni 87 sensale — Bortolo Limana fu Antonio d'anni 69 minatore — Michele Carlini di Giuseppe d'anni 15 operaio — Antonio Saudrini fu Leonardo d'anni 46 agricoltore.

Totale N. 21

dei quali 6 a domicilio.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 novembre 1905.

Rendita 5 %	105	29
» 3 1/2 %	104	60
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1272	50
Ferrovie Meridionali	747	25
» Mediterranee 4 %	469	—
Società Veneta	121	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	358	—
» Mediterranee 4 %	502	—
» Italiane 3 %	358	50
Cred. com. e prov. 3 1/2 %	503	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	502	25
» Cassa R., Milano 4 %	507	75
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» » » 4 1/2 %	524	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	88
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	78
Austria (corone)	104	45
Pietroburgo (rubli)	264	83
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	83

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Ieri alle ore 13, cristianamente spirava

MARIANNA IUSSIGH ved. FORNI

nella tarda età di anni 86.

La nuora Clotilde ved. Forni, i nipoti Adele Forni in Vialo, avv. Luciano, Emma e Gino Forni, e Maria Fadelli in Ronzani, Arturo, Ida e Guido Fadelli, nonchè tutti i congiunti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, partendo dalla casa in via Teatri n. 11.

Non si inviano partecipazioni personali.

Udine, 6 novembre 1905.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi

POLVERE FARAONE

DISTRUGGE OGNI SORTA DI

TOPI - SORCI - TALPE

senza pericolo per l'uomo, gli animali domestici e da cortile.

USO FACILISSIMO - RISULTATO SICURO

Una scatola Cent. 75 (L. 1 franco di porto)
N. 3 scat. L. 2,50 — N. 6 scat. L. 4,50
N. 12 scat. L. 8 — sempre franche di porto.

VOLETE proprio arrestare la caduta dei capelli e farli crescere forti e rigogliosi?

Usate il nostro specifico **FORFOR**

Un flac. L. 3 (L. 3,80 franco di porto)
N. 2 flac. L. 6 franco di porto

GRATIS l'Opuscolo che tratta di specialità medicinali e di prodotti chimici.

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO CHIMICO della SALUTE - Corso Magenta, 50, Milano

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

sifilide - ulcera - scolo - gocetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITA'

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di

PARIGI — BERLINO — VIENNA

MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

CALVIZIE

e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del Dottor LAWSON, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

CALLI

durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,80).

CAPELLI NERI

coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente

all' Officina Chimica DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Calocero, 25

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Premiato Esposizione Nazionale Farmac. 1894 - Esposizione d'Igiene 1900 con MEDAGLIA D'ORO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

nipote del defunto Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il nostro **Sciroppo** è preparato sulle **ricette originali** del defunto nostro zio Prof. **Girolamo Pagliano** (che noi possediamo).

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.

Sentenze (Corte App. Venezia 1903, Cassazione Firenze 1904).

NAPOLI - NB. — Badare alle falsificazioni — Esigere sempre la nostra Marca di Fabbrica - Non abbiamo succursali - NAPOLI
Dirigersi Prof. ERNESTO PAGLIANO — 4, Calata San Marco.

UDINE - TIP. F.LLI TOSOLINI